

èAfrica



Bimestrale di informazione di Medici con l'Africa Cuamm

| n. 6 | dicembre 2020

In primo piano
Case d'attesa,
case di futuro

Unisciti a noi
Un Annual
meeting
speciale

Come prima più di prima

Tutelare la salute materno infantile, minacciata da Covid-19



1992 Prime Case d'attesa

ARCHIVIO CUAMM



La Chikande House



via San Francesco, 126
35121 Padova Italy
tel. 049.8751279, 049.8751649
fax 049.8754738
cuamm@cuamm.org
www.mediciconlafrica.org
cf 00677540288

«NELLA ZONA DI DODOMA, come in molte altre della Tanzania, il problema è la mancanza di posti letto, per cui le donne non possono essere ricoverate se non in situazioni molto gravi». Così raccontava la ginecologa del Cuamm Laura Guarenti in un'intervista al Giornale di Vicenza: «Spesso per arrivare all'ospedale - proseguiva - le donne sono costrette a lunghi percorsi a piedi. Abbiamo un progetto che prevede la costruzione di una casa di accoglienza per loro con dormitorio, mensa e servizi». La *Chikande House*, costruita nei pressi dell'ospedale regionale di Dodoma nel 1992 è il risultato di quel progetto ed è una delle prime Case d'attesa realizzate dal Cuamm col supporto di donatori privati italiani. [MARIO ZANGRANDO] 

Editoriale

Don Dante Carraro
Annual meeting 2020:
insieme per rinnovare
il nostro impegno → 3

News dall'Africa

Gigi Donelli
È crisi in Etiopia:
la diplomazia serve ora → 4

La voce dell'Africa

Covid-19, una lezione
dall'Africa → 5

News dai progetti

Mario Zangrando
Numeri da record
in chirurgia a Bangui → 7

In primo piano

Donata Dalla Riva
Case d'attesa, case
di futuro → 8

Mettici la faccia

Giorgia Gelfi
Crisi su crisi → 11

Focus

Come prima,
più di prima → 12

Zoom

Emanuela Citterio
Appuntamenti
e segnalazioni → 14

Unisciti a noi

Elisa Bissacco
Un Annual meeting
speciale → 17

Visto da qui

Sergio Mattarella
Un augurio importante → 18

In copertina: Due donne nella
Casa d'attesa di Chiulo, Angola,
2017. [MATTEO DE MAYDA]



Proprietario Medici con l'Africa Cuamm Direttore responsabile Anna Talami Segretaria di redazione Francesca Papais Redazione Andrea Borgato, Oscar Merante Boschin, Dante Carraro, Fabio Manenti, Linda Previato, Giovanni Putoto, Bettina Simoncini, Mario Zangrando Fotografie Africa Mission, Nicola Berti, Matteo de Mayda, Caterina Morganti, Marina Panarese, Archivio Cuamm Progetto grafico Francesco Camagna RegISTRAZIONI presso il Tribunale di Padova Registro stampe n. 1633 del 19 gennaio 1999 al Roc n. 22732 del 30 settembre 2012 Redazione via San Francesco, 126 35121 Padova Impaginazione e stampa Publistampa, via Dolomiti, 36 - 38057 Pergine (Trento)

Avviso ai lettori Questo periodico viene inviato a quanti ci sostengono, perché possano conoscere la destinazione delle loro donazioni. Medici con l'Africa Cuamm è onlus. Le donazioni inviate sono quindi deducibili nella dichiarazione dei redditi, allegando la ricevuta della donazione eseguita. **Sostieni e partecipa al nostro impegno in Africa per conoscere gli aggiornamenti dei progetti e le storie che condividiamo in Africa**, attraverso una di queste modalità: c/c postale n. 17101353, intestato a Cuamm Bonifico bancario IBAN IT 32 C 05018 12101 000011078904 presso Banca Popolare Etica, Padova Carta di credito telefona allo 049.8751279 **On line** www.mediciconlafrica.org



Don Dante Carraro

direttore di Medici con l'Africa Cuamm

Un abbraccio virtuale

Annual meeting 2020: insieme per rinnovare il nostro impegno

A Roma, negli studi di TV 2000 che ci ha ospitati, quello che veniva raccontato era il concentrato di un variopinto e tenacissimo impegno quotidiano, fatto di tempo e gratuità. Grazie davvero a ciascuno, di cuore.

CARISSIMI,

Il 7 novembre è passato. Il virus ci ha imposto di celebrare i nostri 70 anni di vita CON l'Africa in maniera diversa. Era un'incognita ma ce l'abbiamo fatta. Ci sono mancati gli sguardi e gli abbracci ma attraverso la diretta televisiva e lo streaming ci siamo riuniti insieme a dire GRAZIE per il percorso fatto e a rinnovare il nostro impegno per il tempo a venire. Ringraziamo il Signore.

A Roma negli studi di TV 2000 che ci ha ospitati e che ringraziamo tanto, era presente solo una piccola delegazione del Cuamm. Tutti voi collegati da casa, partecipi da lontano e pur vicinissimi e cari. Mentre ero in trasmissione ho sentito forte la consapevolezza che stavamo prestando la voce a tutti voi, che tutti voi eravate là con noi. Quello che veniva raccontato, mostrato, quello che è stato ripreso da TV e giornali, insomma tutto quello era il "concentrato" di un variopinto e tenacissimo impegno quotidiano, fatto di tempo e gratuità, che ciascuno di voi porta avanti a supporto del Cuamm e a servizio delle popolazioni africane! Anche i complimenti ricevuti sono rivolti a tutti voi. **Grazie davvero di cuore a ciascuno!** Sia il Signore la vera ricompensa!

Mi ha commosso la mail ricevuta da una persona amica che conosciamo ancora poco

ma che si sta affezionando al Cuamm. «Confesso che per tutta la giornata, finita la diretta, mi hanno fatto dolcissima "compagnia" le parole e i volti dei tanti ospiti presenti. Ma un'immagine volevo condividere con voi. Ed è quella dei volti, a volte anche sfuocati perché collegati da casa, da un Ospedale, dall'Italia, dall'Africa, quei volti che ogni tanto si animavano alle spalle di Piero Badaloni. Perché la forza del CUAMM ho sentito essere proprio questa: il sentirsi famiglia, il sentirsi "con" anche fra di noi. Posso dire noi? Anche se purtroppo non riesco a fare ancora molto di concreto, volevo farvi sapere che "ci sono", che mi sento "con" voi. E così vedere quei volti, incrociarne gli sguardi, i sorrisi, quasi accarezzarne gli occhi... mi ha fatto venire in mente che: "È leggero il compito quando molti si dividono la fatica" (Omero). Grazie CUAMM: grazie per quello che fai, per come lo fai, per la speranza che sai seminare nel mondo. Un abbraccio virtuale ma ugualmente grande e riconoscente a tutti voi».

Ecco, "è leggero il compito quando molti si dividono la fatica". Come sapete, da mesi, siamo impegnati anche in Italia nella lotta al Coronavirus. Ma soprattutto in Africa, gli effetti del virus stanno crescendo, con un impatto devastante sulla salute di mamme e bambini. Abbiamo proposto a tutti un **impegno** che abbiamo chiamato "**come prima, più di prima**", per sostenere le "**case di attesa**", piccoli ripari vicini agli ospedali, dove le mamme si rifugiano in attesa del parto o in cerca di cibo. Molte di queste "case" vanno riabitate con acqua pulita e latrine, va fornito cibo e garantita la possibilità di accedervi grazie ad un "voucher" per il trasporto. **A tutti chiediamo di esserci vicini, anche con un aiuto concreto**, come prima, più di prima.

èA



Nigeria Rivolte contro la brutalità della polizia

✱ A scatenare la protesta è stato un video diventato virale nel quale agenti della Sars *Special Anti-Robbery Squad* uccidono il 3 ottobre un giovane connazionale. L'unità ha negato il proprio coinvolgimento ma la sua

fama di abuso di potere e violazione dei diritti umani è ampiamente diffusa. Le piazze si sono riempite quando l'uomo che ha realizzato il video è stato arrestato.

L'11 ottobre è stato annunciato l'immediato scioglimento della Sars, ma in realtà i membri del corpo speciale sono solo stati spostati in altri



È crisi in Etiopia: la diplomazia serve ora

di **Gigi Donelli**
Radio 24 / Il Sole 24 Ore

DAI PRIMI DI NOVEMBRE INFURIA un violento conflitto tra milizie locali ed esercito federale di Addis Abeba. Le divisioni mai risolte tra centro e periferia sono sfociate nello scontro militare. Ahmed Abiy, premier del governo federale, contro Gebremichael Debretsion, leader del Tigray dissidente. Il Covid come innesco: Aby non ha riconosciuto l'esito del voto regionale di settembre, portato a termine sfidando il divieto - causa Covid - di Addis Abeba. In un crescendo di reciproche accuse intorno agli assalti contro le caserme federali, la parola ha ceduto spazio alle armi. Il leader etiopico - Nobel per la Pace nel 2018 - ha deposto la *leadership* regionale cercando senza per ora riuscirci di inquadrare gli eventi in un'operazione di polizia. Il fronte tigrino (Tplf) ha risposto attaccando oltre confine con i razzi: prima contro gli aeroporti della regione Amhara (a sud del Tigray) dove convergono le truppe federali, poi a nord, sulla capitale eritrea Asmara, accusata di supportare la repressione del centro. Come già accaduto 40 anni fa, il Tigray torna ad essere l'epicentro di una rivolta dagli effetti incerti. La diplomazia serve adesso. L'Etiopia - il Paese che si è fatto modello di crescita economica e stabilità politica - vede divampare i primi fuochi di quella che il nostro bisogno di semplicità potrebbe farci chiamare "la prima guerra del Covid".

èA



dipartimenti. Proteste pacifiche sono proseguite per chiedere giustizia per le vittime della violenza militare. Il 20 ottobre, a Lagos, le forze armate hanno aperto il fuoco contro i manifestanti disarmati. Secondo Amnesty International 12 civili sarebbero morti, e centinaia i feriti. L'esercito ha parlato di "fake news". [IL POST]

Flash ✨

Polonia

Due record mondiali per una mamma

✨ Alla 24ª edizione dei Campionati mondiali di mezza maratona a Gdynia, città polacca sul Mar Baltico, Peres Jepchirchir, 26 anni, keniana di Kericho, terra produttrice di campioni e di tè, ha sbriciolato il primato dei 21,0975 km femminili: 1:05:16. Determinazione maturata nel percorso per andare e tornare a scuola a piedi, 10 km al giorno. Solo 42 giorni prima a Praga aveva battuto il record femminile sulla distanza, bloccando il cronometro su 1:05:34. Ora punta alla maratona di Valencia.



Uganda

Stella Nyanzi, la femminista più tosta

✨ Antropologa, scrittrice e attivista, ha trascorso gli ultimi 16 mesi in carcere per un'offesa al presidente ugandese. Nyanzi è una rivoluzionaria progressista e radicale abituata a lottare senza compromessi, pagando in prima persona. Ha deciso di entrare in politica come parlamentare del partito di opposizione *Forum for Democratic Change* (FDC) per cambiare le cose dall'interno. Tra le questioni che le stanno a cuore ci sono quelle legate al genere, alle minoranze sessuali, alla salute riproduttiva e alla brutalità della polizia.



Elezioni Tanzania, rischio caos

UNA VITTORIA SCHIACCIANTE, con l'84% dei voti, conferma John Magufuli alla presidenza. Negazionista del Covid-19, ha dichiarato il Paese libero dal virus. Il suo principale avversario, Tundu Lissu, ha denunciato frodi, intimidazioni e violenze nei confronti dell'opposizione. Agli osservatori è stato negato l'accesso ai seggi elettorali e Lissu ha esortato manifestazioni pacifiche, mentre chiede alla comunità internazionale di

non riconoscere l'esito del voto. La costituzione però, contestata a livello internazionale, non permette un ricorso contro le elezioni presidenziali. Magufuli, inoltre, si assicura quasi tutti i seggi in Parlamento, per arrivare a cambiare la Costituzione del Paese. La Tanzania si è allontanata sempre più dall'eredità di pace e valori democratici del padre della nazione, Julius Nyerere, e rischia di aprirsi un periodo di tensione.

La voce dell'Africa

Covid-19, una lezione dall'Africa

IL MEDICO e ricercatore nigeriano Ifeanyi M. Nsofor e Maru Mormina, ricercatore di etica all'Università di Oxford, hanno pubblicato un testo su come i Paesi in via di sviluppo potrebbero insegnare la gestione delle pandemie ai "cugini" ricchi. Nsofor e Mormina osservano che Europa e America sono le regioni più colpite dal Covid-19. La discrepanza può dipendere dall'età media più giovane o anche dai livelli più alti di anticorpi potenzialmente protettivi, ma il

diverso approccio al problema ha fatto la differenza. L'esperienza dimostra che quando le risorse sono limitate, il contenimento e la prevenzione sono le migliori strategie. Mauritius, Nigeria, Senegal e la maggior parte del continente, hanno iniziato a controllare gli arrivi negli aeroporti e mettere in quarantena i visitatori dai Paesi ad alto rischio due mesi prima che il Covid-19 arrivasse. Tamponi economici

Da Oxford un testo sulla gestione delle pandemie da parte dei Paesi in via di sviluppo

e accessibili, disinfestazione con gli aerei delle città e commercio alimentare sicuro sono stati immediatamente messi in atto. I virus non rispettano i confini, quindi è stato istituito l'*Africa Medical Supplies Platform*, per contenere i costi delle spese mediche e di laboratorio e per evitare situazioni concorrenziali. La disponibilità a fare rete è stata significativa. L'Africa ha superato tante crisi sanitarie e ha sviluppato soluzioni efficaci e con poche risorse che meriterebbero maggiore considerazione. **èA**



Centrafica Una mostra fotografica

✱ Il Fondo fiduciario Békou, varato dall'Unione Europea nel 2014, eroga aiuti destinati allo sviluppo della Repubblica Centrafricana. Tra i beneficiari del fondo c'è anche l'ospedale pediatrico di Bangui presso cui Medici con

l'Africa Cuamm opera dal 2018. In concomitanza con l'ultima sessione a Bruxelles del Coges, il comitato di gestione del Békou, l'ufficio comunicazione del fondo ha allestito una mostra fotografica che documenta le attività umanitarie e di sviluppo in corso in Centrafica grazie a questa iniziativa. Tra gli scatti selezionati anche alcune fotografie realizzate dal nostro videomaker

Etiopia Attivata la banca del sangue a Turmi



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

ALL'OSPEDALE di Turmi, in South Omo Zone, non si effettuavano le trasfusioni. Non c'era personale formato per eseguirne una, né esisteva una banca del sangue. I pazienti che necessitavano di sangue dovevano essere trasferiti a Jinka, nell'ospedale del capoluogo. Il progetto "I primi 1000 giorni. Garantire servizi sanitari di qualità a mamme e bambini della *South Omo Zone*" sostenuto dall'Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (Aics) e realizzato dal Cuamm sta cambiando le cose: l'iniziativa ha permesso di aggiungere allo staff una nuova operatrice, Memuna Siraj, formata per le procedure di emergenza, tra cui rientrano anche le trasfusioni. Per valorizzare la sua presenza e dare un servizio migliore ai pazienti, lo staff si è attivato per procurare alla struttura un frigorifero alimentato attraverso i pannelli solari installati sempre grazie

al progetto così da poter conservare qualche sacca di sangue anche a Turmi. La prima trasfusione, avvenuta in settembre, è stata effettuata da Memuna a una donna incinta, una ragazza di etnia *hamer*, con grave anemia.



CATERINA MORGANTI

«Le cose stanno cominciando a cambiare» ha raccontato Memuna. «Stiamo gestendo un numero maggiore di parti cesarei e, lavorando fianco a fianco, riusciamo a offrire un servizio migliore per la gestione delle emergenze ostetriche che prima trovavano riposta solo a Jinka».

Il progetto ha permesso di aggiungere allo staff una nuova operatrice formata per le procedure di emergenza, tra cui le trasfusioni di sangue

Sierra Leone Prevenire e trattare il diabete gestazionale

ULTIMATA A FINE OTTOBRE la riabilitazione dell'*Ante-natal clinic* del *Princess Christian Maternity Hospital* di Freetown, il servizio dedicato alle cure prenatali presso il principale ospedale materno infantile della capitale della Sierra Leone è ora dotato di un nuovo spazio dedicato alla diagnosi del diabete gestazionale: piuttosto frequente in gravidanza, se individuato in maniera precoce possono ridursi i rischi per la salute della mamma e del bambino. La riabilitazione del servizio è dovuta a un contributo erogato da *World Diabetes Foundation*.



La riabilitazione del servizio è dovuta a un contributo erogato da *World Diabetes Foundation*.

Sud Sudan In soccorso delle popolazioni alluvionate

UNA VIOLENTA e interminabile stagione delle piogge sta affliggendo da mesi il Sud Sudan. Ai 750 mila sfollati di inizio anno si sono aggiunte altre 856 mila persone accampate in ripari di fortuna. Nelle scorse settimane quasi 40 mila persone sono arrivate nella contea di Awerial, abbandonando i propri villaggi sommersi dall'acqua. Il Cuamm, presente nella zona, ha organizzato



cliniche mobili per raggiungerle, identificare e curare i casi di malaria, diarrea, malnutrizione e malattie respiratorie, assicurare visite prenatali e vaccinazioni.

Angola La sfida delle malattie croniche a Luanda

LE PERSONE testate per il diabete sono 13.000, 3.100 sensibilizzate sulla malattia, 93 operatori sanitari formati. Sono solo alcuni dei risultati del progetto "Migliorare diagnosi e gestione del Diabete mellito nella provincia di Luanda" avviato nel 2018 e portato a termine dal Cuamm. I risultati sono stati presentati durante un incontro pubblico lo scorso 28 ottobre:

«Abbiamo apprezzato e trovato particolarmente significativo il supporto alle istituzioni sanitarie nello sviluppo del piano nazionale per la gestione del diabete, nell'elaborazione delle linee guida sulla diagnosi e gestione del diabete di tipo 2 - ha dichiarato Helga Freitas, direttrice della Direzione nazionale di Sanità pubblica - le attività di sensibilizzazione svolte con le comunità sono state fondamentali per promuovere l'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce del diabete». L'intervento è stato reso possibile grazie a *World Diabetes Foundation*.



e fotografo Nicola Berti che documentano l'attività dei volontari di Medici con l'Africa Cuamm all'interno del Complesso Pediatrico di Bangui, il principale ospedale pediatrico del Paese. Tra le immagini selezionate anche quella presentata sotto, dal titolo "Ensamble", che raffigura un bambino che dorme sulla schiena della madre in una delle unità di pediatria.

NICOLA BERTI



Numeri da record in chirurgia a Bangui

di **Mario Zangrando**
Medici con l'Africa Cuamm



Numeri

6 interventi giornalieri di chirurgia pediatrica negli ultimi 10 mesi a Bangui

1.819 in totale

S EI AL GIORNO. Sono gli interventi di chirurgia pediatrica eseguiti negli ultimi dieci mesi presso l'Ospedale pediatrico di Bangui, 1.819 complessivamente. Il funzionamento del reparto di chirurgia del Complesso pediatrico, l'unico a fornire un servizio di chirurgia infantile in tutto il Paese, è garantito dalla dedizione e dall'impegno di un piccolo team formato da Alessandra Cattani, il chirurgo del Cuamm, da un chirurgo locale e altri cinque medici. Il loro lavoro è reso possibile anche grazie al progetto "Supporto di emergenza ai servizi di chirurgia del *Complexe Pédiatrique de Bangui*", finanziato dall'Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo che mira a garantire servizi chirurgici di qualità, attraverso assistenza tecnica e formazione *on the job*, fornitura di farmaci, supporto a costi correnti, rafforzamento del *triage* e del sistema di riferimento. «Questa è stata l'esperienza umana, professionale e spirituale più forte. Mi si è rivelata una realtà che non immaginavo». Queste le parole di un operatore che ha prestato servizio in ospedale. **èA**

Le barriere d'accesso all'ospedale, in Africa, sono davvero molte: **sono geografiche, culturali, economiche e sociali**. Spesso le donne vivono tra 30 e 60 km di distanza dalle strutture sanitarie. Per questo esistono **le Case d'attesa, luoghi sicuri** dove attendere il momento del parto **vicino agli ospedali**.

MATTEO DE MATTA



Case d'attesa, case di futuro

di **Donata Dalla Riva**
Medici con l'Africa Cuamm

IN AFRICA IL PARTO è ancora un momento di altissimo rischio per la mamma, il suo neonato e per tutta la comunità. Sono circa 540 le donne che ogni giorno, in Africa Sub Sahariana, perdono la vita per cause correlate alla gravidanza o al parto. Qui, per ogni 1.000 bambini che nascono sono circa 27 quelli che muoiono entro il primo mese di vita. Ecco perché spesso, quando un bambino nasce in Africa, non ha subito un nome, che determina e crea legami: è più pru-

dente evocare tutto questo dopo un po', un mese almeno. Attorno al momento del parto si giocano, assieme, il futuro della mamma, che molto spesso è adolescente, del neonato e dell'intera famiglia, tante volte costituita dalla mamma stessa con i suoi 4 o 5 figli. Questo momento cruciale determina così la sopravvivenza della comunità attorno a cui si coagula poi il nucleo della comunità "mamma - figli" fino a condizionare il futuro dell'intera nazione. Ricevere un'assistenza qualificata durante il momento del parto è fondamentale, soprattutto nel caso in

“ I nomi “Casa de espera”, “Nyumba wa kujingojea”, “Mother waiting home” evocano un luogo di attesa che è anche un luogo di speranza per il futuro. ”

Gli effetti del lockdown

La “*acerca sanitaria*”, ovvero il *lockdown* imposto dal governo angolano, è stato particolarmente duro. L'esercito è stato schierato nelle strade per controllare gli spostamenti, tutte le frontiere aeree, di mare e di terra sono state chiuse così come le frontiere regionali, con *check points* presidiati dai militari armati. In quel periodo il quantitativo di cibo distribuito presso la “Casa de espera” di Chiulo non bastava mai, le donne erano sempre di più: si è passati da 35 ingressi al mese a 51 ingressi in marzo e 44 in aprile. Le donne stesse erano sempre più accompagnate da altri membri della famiglia, altre donne e gli altri figli, che a casa altrimenti non avrebbero trovato più nulla da mangiare.

Un'emergenza comune in tutti i paesi.

→ 5 euro per un voucher trasporto → 15 euro per una visita prenatale di controllo

→ 30 euro cibo per una mamma per due settimane → 40 euro parto sicuro e assistito

NELLE FOTO

A sinistra: Casa d'attesa nei pressi dell'Ospedale di Chiulo, Angola. Sotto: donne in attesa che aspettano per le visite di controllo prenatali in una Casa d'attesa.



MATTEO DE MANDIA

cui dovessero insorgere delle “complicazioni”, eventualità che si stima verificarsi tra il 10 e il 15% dei parti, in Africa come in Italia. Riuscire ad accedere a un ospedale dove si possa ricevere assistenza sanitaria qualificata in un momento così cruciale, diventa salvavita. Ma le “barriere di accesso” all'ospedale, in Africa, sono davvero molte: sono geografiche, culturali, economiche e sociali: spesso le donne vivono tra 30 e 60 km di distanza da una struttura ospedaliera, a volte la decisione sul luogo dove partorire non dipende da loro ma da suocere, *leader* tradizionali oppure dai loro mariti. Altre volte la donna non è consapevole dei ri-

schi in cui incorre durante il parto e, convinta della naturalezza di tutto ciò, si lascia persuadere a partorire in casa, magari aiutata da levatrici tradizionali, altre volte in solitudine. La “Casa d'attesa” permette di abbattere molte di queste barriere, accogliendo le donne gestanti nell'ultimo mese di gravidanza e avvicinando così queste donne all'ospedale, struttura nella quale potranno essere assistite in sicurezza durante il parto. Queste case possono essere di vario tipo: stanze attigue all'ospedale, più spesso cassette a sé stanti ubicate dentro l'area ospedaliera, a volte capanne molto simili a quelle dei villaggi attigui. Un luogo di fil-

tro, di passaggio tra la comunità e la struttura sanitaria. Sono soprattutto le giovani madri a essere indirizzate alla “Casa d'attesa”, visto che le ragazze di età compresa tra i 10 e i 14 anni hanno un maggior rischio di complicanze da parto e di morte. Altre volte sono donne per le quali, durante le visite prenatali, sono stati identificati segnali di rischio. Spesso sono le donne più vulnerabili, più povere e con bassa scolarità a essere accolte. I nomi “Casa de espera” - “Nyumba wa kujingojea” - “Mother waiting home” evocano tutto questo: un luogo di attesa che è anche luogo di speranza per il futuro.

Il lavoro alla “Casa de espera” di Chiulo comincia alla mattina presto con il consueto appello. Le donne accolte si radunano sotto il grande albero che sorge al centro del recinto della “Casa de espera”, l'unico abbastanza grande per ospitarle tutte nella sua ombra. Stanno lì in attesa dell'arrivo di Wilca e Germana, l'infermiera e la parteira (l'ostetrica tradizionale) che si prendono cura di loro durante la loro permanenza.

Presso le Case d'attesa, oltre all'accoglienza e alla possibilità di essere visitate dal personale infermieristico-ostetrico, le donne trovano acqua pulita, del cibo o un kit per la preparazione del pasto, degli spazi comuni dove cucinare e, in alcuni casi, come a Tosamaganga in Tan-

Gli effetti indiretti di Covid-19

+60%
il probabile aumento
della mortalità materna

+23%
il probabile aumento della
prevalenza di malnutrizione

zania, degli orti dimostrativi dove si tengono anche delle sessioni di educazione sulla preparazione dei cibi.

Da quando è stato costruito il pozzo alla “Casa de espera”, a giorni alterni Wilca e Germana si occupano anche della distribuzione dell’acqua, questo per evitare che le donne facciano molta strada per andare a recuperare l’acqua ai pozzi che si trovano a qualche km dall’ospedale. La seconda parte della mattinata è riservata alla distribuzione dei kit alimentari: dal momento in cui viene registrato l’accesso alla “Casa de espera”, ogni donna ha diritto a ricevere un kit che contiene circa 1 kg di farina, 1 kg di riso, 1 kg di fagioli, una boccetta di olio, un pugno di sale, 1 pacchetto di detersivo per lavare gli indumenti e qualche fiammifero.

Da marzo di quest’anno, oltre alla siccità, la carenza di cibo è aumentata come conseguenza del lockdown che il governo angolano ha imposto alla popolazione come misura di prevenzione del contagio da Sars-Covid-19. Gli effetti indiretti da pandemia sono ormai ben documentati e si stimano importanti conseguenze a medio e lungo termine: la mortalità materna si prevede essere aumentata del 60% e la prevalenza di malnutrizione del 23%. Gli effetti economici e sociali della pandemia sono stati devastanti: l’aumento dei prezzi del cibo in Sud Sudan è pari al 50%. Si stima ci siano tra 90-120 milioni le persone a rischio di precipitare nello stato di povertà estrema (sotto la soglia di 1,90 dollari al giorno) arrivando a 250 milioni di persone in stato di fame. Oggi la situazione apparirebbe meno grave, visto che le misure di lockdown si sono allentate in tutti i Paesi africani con il calare delle curve dei contagi. Invece le sfide che le donne africane devono affrontare sono ancora presenti e, visti gli effetti indiretti della pandemia, colpiscono in maniera ancora più pesante le più vulnerabili. Le Case d’attesa continuano a essere un punto di riferimento importante per le donne vulnerabili dei villaggi rurali dell’Africa Sub Sahariana e un luogo di speranza per il futuro di queste popolazioni.



MATTEO DE MAYDA

Visita di controllo prenatale in Casa d’attesa, Chiulo, Angola.

Tumaini e la Wanyafilo

di **Elisabetta Latartara**
medico
specializzando
in ginecologia

«Tumaini è una mamma di 24 anni alla sua seconda gravidanza, che vive nel villaggio di Mtera, a 172 km dall’ospedale di Tosamaganga, in Tanzania. Il primo parto è avvenuto durante il tragitto verso l’ospedale dove la mamma non ha fatto in tempo ad arrivare e il bimbo purtroppo è deceduto pochi minuti dopo la nascita. Nonostante ciò Tumaini, che in *kiswahili* significa speranza, non si è persa d’animo. Nella nuova gravidanza, per evitare di non riuscire ad arrivare nuovamente in tempo in ospedale, ha deciso di aspettare i giorni precedenti il parto nella Wanyafilo, la casa di attesa per le mamme dell’ospedale di Tosamaganga, insieme a tante altre donne in attesa come lei. Tutte queste mamme della Casa d’attesa hanno compreso, anche in un tempo così complesso di pandemia mondiale da Covid-19, come sia importante il riferimento alle strutture sanitarie, soprattutto in un periodo così delicato rappresentato dalla gravidanza. Tali rifugi, come ha potuto constatare anche Tumaini nei suoi nove giorni di permanenza, non sono solo case di attesa: sono luoghi di incontro, di chiacchiere e di confronto tra le future mamme; luoghi in cui si formano legami e amicizie; luoghi in cui si riduce, attraverso il dialogo, la fisiologica paura per uno dei momenti più belli e difficili della vita, la nascita di un figlio. È così che nella notte è iniziato il travaglio della nostra Tumaini che questa volta è a pochi metri dalla sala parto e alle ore 04.30 ha dato alla luce una bimba sana di 3,3 kg di nome Nyota, cioè “stella” in *kiswahili*. Per la neomamma, la più bella a illuminare quella notte africana».

Lettere dall'Africa Sud Sudan

NICOLA BERTI



Crisi su crisi

di **Giorgia Gelfi**
Rappresentante Paese
Sud Sudan



NELLA FOTO
Bambini sudsudanesi.

LA PAROLA che meglio descrive il Sud Sudan dell'ultimo anno è crisi: politica, economica, climatica e sanitaria. Il Paese da inizio anno cerca di formare un governo di unità nazionale. Se a livello centrale i passi principali sono stati compiuti, a livello regionale il processo è ancora lungo, i governatori non sono stati tutti nominati, mancano ministri e assemblee. C'è poi la crisi economica che attanaglia un Paese la cui unica fonte di reddito è data dalla produzione del petrolio: il lockdown mondiale causato dal Covid-19 e la conseguente diminuzione della richiesta di petrolio hanno portato a una battuta d'arresto nell'estrazione del greggio e a una conseguente mancanza di liquidità di "moneta forte", il dollaro. Il cambio al mercato nero ha toccato cifre record: se 1 dollaro a inizio anno si cambiava a 300 pound sudsudanesi ora si può cambiare a

550. I prezzi al mercato sono schizzati, un chilo di farina che prima costava 200 pound ora ne costa 600, causando un impoverimento della popolazione sempre più dipendente dagli aiuti umanitari. Gli effetti dei cambiamenti climatici arrivano anche qui: una violenta e interminabile stagione delle piogge sta affliggendo la regione da mesi. Ai 750 mila sfollati di inizio anno si sono aggiunte altre 856 mila persone accampate in ripari di fortuna, pastori che con le loro famiglie hanno dovuto abbandonare le mandrie e la produzione agricola di sussistenza per spostarsi e non sanno ancora quando potranno rientrare. E infine la crisi sanitaria, una crisi mondiale che qui ha portato più povertà che morti da Covid-19: Medici con l'Africa Cuamm, grazie al contributo di Aics emergenza, ha dato una prima risposta rifornendo gli ospedali di Yirol, Rumbek e Cueibet di dispositivi di protezione individuale e prodotti per l'igienizzazione e ha sostenuto lo staff sanitario nell'Ospedale di Cueibet e nelle strutture sanitarie periferiche delle contee di Yirol West, Yirol East e Awerial, in ex Eastern Lake State. Nella struttura sanitaria periferica di Mangateen è stata costruita, grazie al contributo di Ovcì, una nuova sala d'attesa per favorire il distanziamento e ridurre il rischio di contagio. Ma in Sud Sudan si muore di malnutrizione, di malaria e di parto, perché spesso si vive troppo lontani dalla struttura sanitaria di riferimento per poter fare le visite prenatali e prepararsi adeguatamente. È per questo che a Lui esiste una Casa d'attesa per la donne incinte, un posto sicuro dove passare gli ultimi giorni della gravidanza. **EA**

La crisi economica attanaglia un Paese la cui unica fonte di reddito è data dalla produzione del petrolio

Sono spesso **le donne più vulnerabili, povere e con bassa scolarità** a venire accolte. Con la campagna **“Come prima, più di prima”** vogliamo sostenere **14 Case d’attesa** assicurando trasporti, visite prenatali, cibo e parti assistiti. Una concreta possibilità di aiuto.

MATTEO DE MAYDA



Come prima, più di prima

Covid-19, in costante crescita anche in Africa, sta provocando una drammatica riduzione dell’accesso ai servizi essenziali di prevenzione e cura e agli ospedali. Questa epidemia ha un impatto devastante sulla salute di mamme e bambini. Per paura del contagio le mamme rischiano di partorire a casa, aumentando la mortalità legata al parto. Il pericolo è lasciare sul campo più danni e più vittime della stessa epidemia. Per questo stiamo lavorando per rinforzare il nostro intervento in salute materno infantile sostenendo il servizio di 14 “Case d’attesa” in 5 dei nostri Paesi d’intervento assicurando cibo, visite prenatali e un parto sicuro alle mamme e ai loro bambini.

boda boda, cioè la motocicletta, che mi ha trasportato al centro di salute, dove ho partorito in sicurezza. Il personale sanitario si è preso cura di noi, sottoponendo il mio bambino alle appropriate vaccinazioni e fornendomi consigli utili su come prendermi cura di lui al meglio una volta rientrati a casa». Juliet, Uganda

Le parole di Juliet testimoniano il ruolo vitale che il sistema di *voucher* ha per l’intera comunità per garantire un parto sicuro e assistito per la mamma e il suo bambino. Negli ultimi tre anni sono stati utilizzati 4.300 *voucher* per trasporti d’emergenza negli ospedali, un dato che ci fa comprendere l’importanza di questo servizio laddove la distanza tra il bisogno e la cura è grande e sono moltissimi i chilometri da percorrere per raggiungere la struttura sanitaria più vicina.



Voucher trasporto

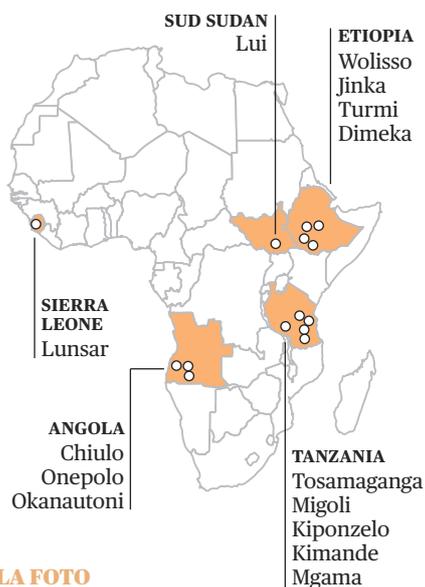
«**A**VEVO SOLTANTO 16 anni quando aspettavo il mio primo figlio. Adesso ne ho 22 ed ho avuto tre gravidanze. Ho dato alla luce i miei primi due figli in casa, dopo aver fatto soltanto una visita prenatale e non ricevendo alcuna assistenza dopo il parto.

Quando ero incinta del terzo bambino ho potuto usufruire del servizio di trasporto gratuito promosso da Medici con l’Africa Cuamm, che mi ha dato la possibilità di partorire nella struttura sanitaria più vicina, il centro di salute di Ariba. Appena sono entrata in travaglio, ho chiamato il

Campagna
"Come prima,
più di prima".
Dona ora



LE 14 CASE D'ATTESA



NELLA FOTO

Visita prenatale di controllo
nella Casa d'attesa di Chiulo,
Angola.



Visita prenatale di controllo

«**H**O 25 ANNI e vivo a Bonga Town con mio marito e tre figli, due maschi e una bambina. Sono una casalinga e la famiglia vive con i guadagni di mio marito, che lavora saltuariamente in miniera. Ho conosciuto il Cuamm durante gli incontri che l'organizzazione dedica alle donne incinte e alle mamme. Ero circa alla trentacinquesima settimana di gestazione e mi hanno sottoposta a una visita prenatale. È stato molto utile e avevo un sacco di domande da fare, mi sono confrontata e ho potuto parlare della mia esperienza. Da quel momento, ho fatto tutte le visite prenatali durante tutte e tre le mie gravidanze e ho sempre partorito nei centri di salute». Nigatwa, Etiopia

Nigatwa fa parte del gruppo di Bonga, in Etiopia, che è uno dei tanti villag-

gi in cui il Cuamm implementa le attività e supporta un centro di salute. Dopo il parto, spiega ancora il valore degli incontri con le donne. Sono momenti di formazione fondamentali, che servono a ricordare gli appuntamenti per le visite, a rassicurare e tranquillizzare le mamme riguardo le credenze che si sentono nei villaggi sulla competenza delle operatrici. Anche adesso che deve allattare, Nigatwa intende continuare a seguire gli incontri e pensa che potrà dare il proprio contributo per informare, educare e sensibilizzare le altre donne e le altre mamme.

Sono momenti di formazione che servono a ricordare gli appuntamenti per le visite e tranquillizzare le mamme



Cibo per una mamma per due settimane

«**M**I CHIAMO Tyintiki, sono alla decima gravidanza, e sono ospite nella Casa de espera nelle vicinanze dell'ospedale di Chiulo, nel sud dell'Angola. Vengo da Ekamba, una località a 60 chilometri di distanza, perché ho sentito raccontare di questa realtà alla radio e tutti ne parlavano nel mio villaggio. La

prima che mi ha consigliato di andare così lontano, per farmi assistere nelle ultimi fasi della gravidanza è stata mia mamma. Qui mi sono trovata bene, riceviamo acqua, cibo, un kit che contiene farina, riso, fagioli, olio, sale, detersivo e fiammiferi. L'ospedale è vicino. È tanto importante per noi che abitiamo così lontano». Tyintiki, Angola

Nelle Case d'attesa le donne non trovano solo un luogo sicuro e vicino all'ospedale nei giorni precedenti al parto ma anche generi di prima necessità che, a causa degli effetti economici e sociali della pandemia, oggi sono più difficili da reperire e più costosi. Alle mamme vengono consegnati dei veri e propri *food kit* che contengono, tra le altre cose, farina, riso e fagioli. Per rendere le Case d'attesa dei punti di riferimento.



Parto sicuro e assistito

«**S**ONO ARRIVATA nell'ospedale di Tosamaganga al sesto mese di gravidanza, stavo male e avevo molta paura di perdere il mio bambino, come era successo per le gravidanze precedenti. Attraverso le terapie e i monitoraggi ostetrici quotidiani i medici sono riusciti a guadagnare due settimane di tempo prima di effettuare il parto cesareo di Ramla. Alla nascita Ramla pesava 1,010 kg

e grazie all'intervento di rianimazione dei pediatri Cuamm presenti in sala operatoria, mia figlia è sopravvissuta nei primi delicati minuti di vita ed è stata ricoverata nell'unità di terapia intensiva neonatale dell'ospedale di Tosamaganga che rappresenta un punto di riferimento per tutto il distretto ed è una delle poche strutture in Tanzania in grado di assistere bambini così prematuri». Paulina, Tanzania

La storia di Paulina dimostra quanto sia importante poter contare su un parto sicuro e assistito. Un parto cesareo è una procedura semplice, che può salvare la vita.

Superata la fase delicata dei primi giorni di vita Paulina e Ramla sono state seguite nella *Kangaroo-Mother-Care Room*, cioè una stanza in cui viene effettuata la marsupio terapia, che aumenta il legame madre figlio attraverso il contatto, per garantire alla piccola uno sviluppo forte e sano. 



Letture Alla scoperta dell'Africa antica

* Un volume uscito di recente solleva un velo sulla storia antica dei popoli che hanno abitato il continente africano fino al XVI secolo. Una storia che è anche la nostra, visto che - ormai è certo - veniamo tutti da lì. Di fatto, però,

questa è una delle poche concessioni fatte all'Africa: relegandola a "culla dell'umanità" ci si è sollevati dal problema di conoscerla. Si è addirittura negato che avesse una storia. No, non esistono solo tradizioni orali: questo volume, fra le altre cose, dà conto di antichissime testimonianze di scrittura autoctone. Più di trecento immagini, carte geografiche, disegni e rilievi archeologici fanno

L'appuntamento Le donne in agricoltura sfidate dal Covid-19

«**I** SISTEMI agroalimentari non possono essere trasformati se non c'è parità di genere». È la conclusione cui giunge il rapporto *Leaving no one behind: a regional outlook on gender and agri-food systems*, pubblicato dalla Fao in vista del *Food systems summit*, che si terrà all'Onu nel 2021. Basandosi su un'analisi in 40 Paesi, il rapporto evidenzia come le donne siano «i pilastri dei sistemi alimentari e agenti di cambiamento

Le donne sono «i pilastri dei sistemi alimentari e agenti di cambiamento per la sicurezza alimentare»

per la sicurezza alimentare». Lo sono in quanto produttrici di cibo, trasformatrici e commercianti, ma anche coloro che prendono le decisioni nutrizionali per la famiglia.

Le donne, però, hanno un accesso limitato alla terra a causa di accordi a breve termine con le autorità familiari o tradizionali, beneficiano meno di strumenti agricoli avanzati, servizi e formazione e spesso mancano di conoscenze specialistiche, ad esempio sugli standard commerciali o sui fitosanitari.

Con tassi di istruzione inferiori e ambienti legali discriminatori, le donne non hanno accesso alle opportunità,



AFRICA MISSION COOPERAZIONE E SVILUPPO ONG ONLUS

compromettendo la sicurezza alimentare di se stesse e dei loro figli. Gli effetti del cambiamento climatico e la pandemia di Covid-19 hanno inferto un duro colpo alle pari opportunità e alla condizione delle donne; migliorarla - conclude la Fao - sarà fondamentale per combattere la fame.

Info www.un.org/en/food-systems-summit

Arti grafiche Fumetti e cartoons per aiutare i più piccoli

U SANO IL LINGUAGGIO dell'ironia e riescono a informare e sensibilizzare. In questi mesi i fumettisti africani non hanno potuto fare a meno di confrontarsi con la pandemia. In Centrafrica, l'illustratore Didier Kassai ha creato storie e vignette per una campagna sul virus promossa dalla Commissione europea nel suo Paese. Anche video e podcast hanno supportato messaggi e prevenzione: è stato pluripremiato il cartoon sudafricano *Meet Thandi and Captain Stay Safe*, che ha come protagonisti una bambina e un supereroe, creato dalla *media company Food for Mzansi* per informare i più piccoli. Dalla collaborazione con Jan Louwrens, 11 anni, giovanissimo inventore di robot, è nata la serie settimanale *La battaglia del Covid-19 e capitano Stay Safe*, disponibile in 11 differenti lingue sudafricane.

Info www.foodformzansi.co.za



Sopra, un'immagine del fumetto *Meet Thandi and Captain Stay Safe*.

Sotto, un frame dal video di Bobi Wine.

Musica Note e video contro l'infodemia

«**L**A CATTIVA NOTIZIA è che ognuno è una potenziale vittima. La buona notizia è che ciascuno è una potenziale soluzione». Canta così Bobi Wine, popstar, rapper nonché membro del parlamento ugandese. Il suo video fa parte della campagna #DontGoViral, creata dall'Unesco e dalla fondazione Innovation for Policy (i4Policy) per contrastare la diffusione di false informazioni sul Covid-19. Grazie al contributo di musicisti popolari come Angélique Kidjo, Youssou N'dour e Oumou Sangaré, che l'hanno cantata in diverse lingue africane, la campagna di informazione ha raggiunto milioni di persone in 40 Paesi africani, puntando sul valore della resilienza e sulla forza della comunità.

Info Youtube: #DontGoViral: "Corona Virus Alert" by Bobi Wine and Nubian Li

apprezzare la raffinatezza di certi manufatti, i rapporti tra società e clima, le connessioni interne al continente e tra l'Africa e il resto del mondo.

Zoom

a cura di **Emanuela Citterio**

Info AA.VV., a cura di François-Xavier Fauvelle,
L'Africa antica, Einaudi, pp. 640

Arti visive



L'esplosione dei murales Covid-19

IN AFRICA IL LINGUAGGIO dei murales è la forma di arte visiva che arriva in modo più immediato e diffuso. E la sua finalità principale è sempre quella di comunicare un messaggio comprensibile a tutti. È successo così anche in questi mesi di pandemia da Covid-19. In Senegal, *Rbs crew* è un collettivo di artisti che realizzano graffiti, basato a Dakar e attivo in tutto il Paese dal 2012.

Con le loro opere murali gli artisti di strada hanno comunicato rischi e misure di prevenzione, ma anche evidenziato le implicazioni sociali della pandemia.

Con le loro opere, gli artisti di strada hanno comunicato rischi e misure di prevenzione ed evidenziato le implicazioni sociali della pandemia

Le opere di questo collettivo, ma anche di altri attivi a Dakar, come Undu Graffiti e Doxandem Squad, sono finiti in un bellissimo *e-book* scaricabile gratuitamente, realizzato dalla fondazione Dapper, fondata nel 1983 da Michel Leveau con l'obiettivo iniziale di aiutare, organizzando mostre e assegnando borse di ricerca, alla conoscenza e alla conservazione del patrimonio artistico dell'Africa Sub Sahariana.

Il Senegal, in particolare, ha una tradizione legata alla *street art* che risale agli anni '80, quando il movimento dei *Set Setal* - il nome è legato a una canzone di Youssou N'Dour - cantante e politico senegalese, ministro consigliere di Macky Sall, premier dal 2004 al 2007 - "Sét", che significa "pulito" - ha cominciato a utilizzare l'arte murale per abbellire Dakar e trasmettere messaggi politici e sociali.

Info www.dapper.fr

Innovazione Tecnologia anti Covid con i droni made in Africa

IN COSTA D'AVORIO tre aziende locali hanno unito le forze per sviluppare soluzioni tecnologiche da mettere gratuitamente a disposizione del governo nella lotta alla pandemia di Covid-19. Sono stati così ideati tre tipi di droni. Il primo, dotato di megafono, diffonde il messaggio della prevenzione e informazioni corrette sul coronavirus. Il secondo, grazie a una fotocamera termica, è in grado di prendere la temperatura delle persone. La terza tipologia di droni è invece dotata di un serbatoio e sanifica spazi pubblici come mercati o stadi. In Ghana, invece, i droni sono utilizzati per trasportare farmaci e dispositivi medici nelle aree rurali. L'Unione africana ha lanciato, dal 10 al 12 dicembre, un concorso internazionale per start up allo scopo di scovare nuove soluzioni tecnologiche anti Covid sull'onda del trend aperto dai droni, dando vita anche a una vivace e cosmopolita comunità di imprenditori.

Info

www.euafricathejourney.com



Natale con l'Africa Un dono prezioso

* Donare fa bene a tutti. Scegliendo i nostri gadget solidali si contribuisce alla campagna "Come prima, più di prima", sostenendo il servizio di 14 "Case d'attesa". La *special edition* di quest'anno è a firma

di Anna Formilan, che ha illustrato il calendario Cuamm 2021 "Ritmi d'Africa - Viaggi sonori", dedicato ai generi musicali africani. Per ogni tavola, in regalo, una *playlist* a cura di Tommy Rough & Tough con dei brani per conoscere autori e melodie del continente nero. Come ogni anno troverete anche la *linea animali*, la *linea Africa* e una *linea istituzionale*

Prevenzione e formazione



Treno della salute, nuova versione

di Sara Pinzani

Medici con l'Africa Cuamm

L'ULTIMA FERMATA è stata il 7 novembre, in occasione dell'Annual Meeting di Medici con l'Africa Cuamm. Anche il Treno della salute, quest'anno, si è dovuto adattare alla nuova realtà generata dalla pandemia di Covid-19 e ha offerto il suo servizio di promozione sanitaria attraverso nuovi canali di comunicazione e incontro con la popolazione.

Nato da un'idea di Ferrovieri con l'Africa e realizzato da Medici con l'Africa Cuamm e Regione Veneto, il Treno della salute rappresenta un mezzo di promozione sanitaria sul territorio, con un'anima ecologica e popolare. Nell'edizione 2020 si è continuato a veicolare l'importanza di questi valori, pur non potendo incontrare la

Il Treno della salute è quindi entrato direttamente nelle case delle persone, attraverso i canali di comunicazione locali e il web

popolazione nelle stazioni per i consueti servizi di *screening* e consulenza gratuiti.

Il Treno della salute è quindi entrato direttamente nelle case delle persone, attraverso i canali di comunicazione locali e il web. Quattro spot tematici hanno veicolato messaggi di prevenzione in relazione a Covid-19, all'influenza e ai tradizionali temi al centro della proposta del progetto: prevenzione, stili di vita, ambiente, salute globale. Ciascuno di questi spot ricorda le norme corrette per contenere il contagio che tutti siamo chiamati rispettare.

Non sola divulgazione ma anche formazione su temi legati alla prevenzione e alla salute globale. Per il mondo della scuola ad esempio è stata realizzata una video-lezione su salute e ambiente gestita da *Italian Climate Network* (organizzazione che si occupa di cambiamenti climatici) a cui hanno partecipato un centinaio tra insegnanti e studenti delle scuole superiori. Un Treno della salute diverso quest'anno ma che ha dimostrato l'importanza di continuare, anche durante una pandemia, a fare formazione e prevenzione.

Modena e Reggio Emilia Appunti africani, audio da ascoltare

VERSO la fine di ottobre, il gruppo Medici con l'Africa Cuamm Modena Reggio Emilia ha dato il via ad "Appunti Africani": una raccolta di 8 podcast che trattano temi di storia, attualità politica africana e internazionale a cura di Maurizio Murru. Caro amico del Cuamm originario di Modena, il dott. Murru dal 1978 ha lavorato per anni come Rappresentante Paese in Tanzania e in Uganda, dove è stato anche docente all'*Institute of Public Health* dell'Università di Makerere e, in seguito, Direttore del Master in *Health Services Management* presso la *Uganda Martyrs University* di Nkozi. Da qui, la sua esperienza e la sua passione per temi di politica ed economia sanitaria che ha scelto di approfondire e divulgare tramite il gruppo di Modena e Reggio Emilia, in una raccolta di puntate audio da riascoltare, disponibili sul nostro sito al link del Qr code.

di Maria Periti

Medici con l'Africa Cuamm



MAURIZIO MURRU

podcast
Appunti africani
a cura del
Gruppo emiliano

speciale per celebrare il 70° compleanno del Cuamm con le nuove felpe con logo ricamato e le colorate t-shirt firmate Andrea Rivola “Un abbraccio lungo 70 anni”. Per info e ordini: regalisolidali@cuamm.org

Unisciti a noi

di **Tommaso Giacomini**
Medici con l'Africa Cuamm

In diretta su TV2000



Un Annual meeting speciale

di **Elisa Bissacco**
Medici con l'Africa Cuamm

UN VIAGGIO LUNGO 83 minuti, ricco di emozioni e riflessioni. Un percorso tra passato e presente, tra ricordi in bianco e nero di un collegio di Padova che è cresciuto fino ad arrivare a 70 anni e i colori dei volti di chi si trova ora sul campo, in un ospedale in Tanzania o in Sud Sudan. È stata davvero una edizione speciale quella di questo Annual meeting 2020 che ci ha permesso di raggiungere, virtualmente, tanti posti diversi in Italia e in Africa. Partendo da Padova, con il messaggio del Presidente del Senato, Elisabetta Casellati e il saluto del vescovo, mons. Claudio Cipolla, presidente del Cuamm, Piero Badaloni ci ha fatto incontrare esponenti delle istituzioni, come Paolo Gentiloni, Commissario

MOZAMBICO
Don Dante Carraro con Marta Bortolozzo e Noemi Bazzanini nello studio di Tv 2000 durante la diretta.

È stata davvero una edizione speciale quella di questo Annual meeting 2020 che ci ha permesso di raggiungere, virtualmente, tanti posti diversi in Italia e in Africa

europeo per l'Economia ed Elisabetta Belloni, Segretario generale della Farnesina, insieme ad amici di lunga data, come il Presidente Romano Prodi, con la sua profonda conoscenza del continente africano. A parlare dell'impegno del Cuamm di oggi: il vicedirettore Andrea Borgato, che ha presentato i dati del quarto anno del programma “Prima le mamme e i bambini. 1.000 di questi giorni” e Andrea Atzori, responsabile delle Relazioni internazionali, che ha raccontato il nuovo impegno del Cuamm in Italia. Un tuffo nel passato con Giannino Busatto, medico partito con la moglie all'inizio degli anni Sessanta e uno sguardo al futuro, con il dialogo tra il direttore, don Dante Carraro, e Marta Bortolozzo, studentessa di Medicina e Noemi Bazzanini, medico, partita come specializzanda prima e come specialista poi, a dire quanto importanti, per il Cuamm, siano i giovani e la loro formazione in Africa. Africa che hanno conosciuto anche due amici speciali come Niccolò Fabi e Daniele Silvestri che hanno ricordato il loro viaggio in Sud Sudan. E con gli auguri del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, si è concluso questo “abbraccio lungo 70 anni” che ha cercato di accogliere tutti coloro che, ogni giorno, si impegnano per questo continente. 



Sergio Mattarella
Presidente della Repubblica

1950-2020

Un augurio importante

IN OCCASIONE DEI 70 ANNI di Medici con l'Africa Cuamm, lo scorso 13 ottobre, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella ha ricevuto una delegazione dell'Ong padovana, guidata da don Dante Carraro. Riportiamo alcuni passaggi delle belle parole che il Presidente ci ha rivolto.

Questo incontro è, in qualche modo, la prosecuzione di quello che abbiamo avuto quattro anni fa a Padova, ed è un piacere per me, perché vedo che il percorso che già da tanto tempo avete iniziato, continua a svilupparsi. È un'occasione per esprimere un ringraziamento nei vostri confronti, un apprezzamento per quello che il Cuamm ha realizzato, nel corso del tempo e continua a realizzare, ed è reso evidente dall'impegno personale di tanti medici, che regalano anni della propria vita e prestano la propria opera in questi Paesi. È certamente la soddisfazione più grande quando si prende atto che un territorio non ha più bisogno di sostegno perché gli sono state trasferite professionalità e capacità organizzative così che possa andare avanti da solo.

Questo vostro percorso cresce di anno in anno e si sviluppa continuamente. Ed è un richiamo anche per questi giorni difficili che stiamo vivendo in Italia. Stiamo cercando, con un grande impegno, di

superarli, abbiamo attraversato delle fasi dolorose, particolarmente tristi, con grandi sofferenze, tra marzo e aprile passato, e anche ora, ogni giorno, dei nostri concittadini muoiono per la pandemia. Stiamo cercando di superarla, ma vi possiamo riuscire soltanto con l'impegno generoso da parte di tanti impegnati in prima linea.

Si sta ripetendo quello che il Cuamm ha già vissuto altrove ed è una dimostrazione del fatto che i valori di convivenza umana non sono scindibili per territorio, ma che la solidarietà si esprime ovunque e va manifestata, realizzata e posta in essere in qualsiasi luogo.

È questo il messaggio che il Cuamm lancia da tanto tempo, non soltanto nella dimensione internazionale, con l'impegno in Africa così diffuso, ampio e di successo, ma anche nel nostro Paese, perché vi siano persone disponibili a gesti di generosità e solidarietà verso chi ne ha bisogno, anche in questo periodo colpito da eventi così imprevedibili.

Con questo incontro, desidero esprimere i miei complimenti e i miei auguri al Cuamm per questo anniversario così importante: 70 sono tanti, 70 anni e l'accumulo di risultati, la somma di successi conseguiti sono traguardi di straordinaria importanza. E, per quanto il merito sia del Cuamm, il nostro Paese è anche orgoglioso di questi risultati e di questa azione che viene svolta. Per questo io vi ringrazio molto.

Vorrei esprimervi, come fatto a Padova, non soltanto l'apprezzamento e la grande considerazione, ma il ringraziamento per quello che fate e per quello che il Cuamm farà in futuro. La presenza dei giovani è una garanzia di continuità di questo impegno solidale, generoso, efficace che in realtà è il vero messaggio di cui c'è bisogno nel mondo: in presenza dei tanti segnali di tensioni, di guerre, di scoppi di violenza reciproche che si registrano, c'è un tessuto di solidarietà e d'impegno generoso che è quello che tiene insieme il mondo nella maniera migliore.

Grazie per quello che fate, auguri per i 70 anni e complimenti ancora perché il nostro Paese è orgoglioso di quello che il Cuamm sta facendo e ha sempre fatto.

NELLA FOTO
La delegazione Cuamm ricevuta al Quirinale dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.



ARCHIVIO CUAMM

NATALE CON L'AFRICA 2020



Se sei un privato.
Per informazioni e ordini:
Tommaso Giacomini
regalisolidali@cuamm.org - 049 8751279

Se sei un'impresa.
Per informazioni, ordini e modalità
di personalizzazione:
Elsa Pasqual
impreseconlafrica@cuamm.org - 049 7991867

**FAI UN REGALO SOLIDALE CHE VALE DOPPIO:
SARÀ UN PENSIERO GRADITO PER CHI LO RICEVERÀ
E UN AIUTO CONCRETO PER UNA MAMMA
E IL SUO BAMBINO IN AFRICA.**

SPECIAL EDITION ANNA FORMILAN - RITMI D'AFRICA. VIAGGI SONORI

Agenda



Tazze



Zainetti



Calendario
da muro



Panettone*



Biglietti di auguri con busta*



Money box*



Calendario da scrivania*



* personalizzabili con il logo aziendale

LINEA ISTITUZIONALE

Felpa
70 anni



T-shirt
70 anni



Shopper



Borraccia*



* personalizzabili con il logo aziendale

LINEA AFRICA

Pallina di Natale



Mascherine



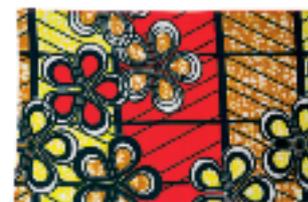
Portatorte



Segnalibri



Tovaglietta da colazione



mediconlafrica.org



1950-2020
70



**MEDICI
CON L'AFRICA
GUAMM**

EMERGENZA COVID-19 **COME PRIMA, PIÙ DI PRIMA.**

L'emergenza Covid-19 ha un impatto devastante sulla salute di mamme e bambini.

Le **“case d'attesa”** vicine all'ospedale accolgono le mamme prima del parto. **Aiutaci a sostenerne 14 in Africa** assicurando cibo, visite prenatali e un parto sicuro.

DONA ORA

5 €

voucher trasporto verso la casa d'attesa

15 €

visita prenatale di controllo

30 €

cibo per una mamma per due settimane

40 €

parto sicuro e assistito

Sostienici

– con una donazione

c/c postale 17101353

– con un bonifico sul nostro iban
di Banca popolare etica

IT 32C 0501812101 000011078904

– online **mediconlafrica.org**

